



# CONTRASTE

**LOCATION:** MILANO  
**DESIGN:** DEBONADEMEO STUDIO

## DEBONADEMEO STUDIO DISEGNA LA SCENOGRAFIA DEL NUOVO CONTRASTE A MILANO.



Photo Credits: Serena Eller

**E**ntrando da un piccolo cancello in ferro su strada in Via Meda 2, si inizia un percorso catartico: superato il cortile, ci si lascia alle spalle la città caotica per ritrovarsi al piano rialzato di un edificio primi 800, uno scrigno con sale raccolte per riservare la massima attenzione al servizio e alla cura degli ospiti.

L'ingresso è una scatola rivestita di brillante lamina color champagne con una scultura a parete dal nome evocativo, "Il Segreto", "zone d'accueil" e stargate metallico di passaggio prima di accedere al grande salone ristorante.

Il progetto del nuovo ristorante stellato Contraste, la cui audace ristrutturazione è stata affidata a Debonademeo Studio, rievoca le antiche stanze comunicanti, ognuna caratterizzata da una nuance dominante.

Un sistema di tendaggi drappeggiati in velluto a tutta altezza, in quattro colori vibranti, apre e chiude il sipario rendendo autonomo ogni ambiente a seconda delle esigenze.

L'escamotage delle quinte teatrali ha consentito a Debonademeo Studio di trasformare la grande unica sala principale in quattro diverse zone che si susseguono, ambienti di dimensioni più piccole che contribuiscono a generare un senso di intimità.

Ognuna delle quattro zone ha il proprio carattere unico, contraddistinto da un colore specifico, consentendo ai commensali un'esperienza diversa ogni volta che visitano il ristorante.

Il restyling di Contraste (ristorante stellato dello chef uruguayano Matias Perdomo, del sous-chef argentino Simon Press e del

maître italiano Thomas Piras, fondato nel 2015 dai tre amici e soci e completamente rinnovato oggi a quasi 9 anni dall'apertura), ha preso forma da tre approcci progettuali: quello del recupero del patrimonio storico-artistico dell'edificio, quello funzionale legato alle esigenze operative del ristorante e quello esperienziale.

Il rinnovamento degli ambienti interni non è consistito in un mero restyling, ma si è sviluppato a partire da un'analisi scientifica guidata da un comitato tecnico che ha riportato alla luce superfici, stucchi, apparati decorativi e affreschi di fine Ottocento.

Debonademeo Studio ha profondamente trasformato gli ambienti, evocato uno spazio versatile e coinvolgente, suddiviso senza soluzione di continuità in cinque diverse aree (4 Sale Ristorante cui si aggiunge la zona Relax), un layout governato da una sensazione di naturale fluidità piuttosto che di divisione, eliminando le pareti interne esistenti.

La distribuzione interna dei locali è stata adattata con concretezza e stile da Debonademeo Studio alle esigenze contemporanee, a garantire una gerarchia più fluida dei percorsi e degli ambienti.

Sono state coinvolte maestranze specializzate nel restauro, che si sono occupate del recupero certosino degli elementi originali del palazzo come porte, finestre, stucchi, affreschi, maniglie e del grande camino in legno, oltre che artigiani selezionati, tutti sotto la guida della società Allestimenta srl.

Dal punto di vista esperienziale, obiettivo del progetto era





avvolgere i commensali nel totale comfort psico-fisico e sensoriale.

Tavoli silenziosi dove gustare le portate del nuovo menù, grazie allo studio dell'acustica e l'utilizzo di tendaggi e pavimenti fono assorbenti, e l'attento lighting che di giorno enfatizzasse la luce diurna proveniente dalle grandi finestre e la sera creasse con morbidezza percorsi e angoli di luce soffusa.

Ogni stanza è ispirata a uno dei quattro elementi, ognuno associato ad un colore (Aria, Terra, Acqua e Fuoco) e concepita trasformando in enigma il vedutismo ottocentesco, fra simbolismi ed elementi stranianti, un rebus visivo dove tra i simboli di acqua, luce, terra e aria appaiono elementi stridenti e dettagli inattesi finalizzati a stimolare, allietare e sorprendere il cliente durante i pasti.

Un grande palco teatrale dove entrano in scena tanto gli chef e il personale quanto il cliente che diventa al tempo stesso spettatore e co-protagonista di un'esperienza unica, portando anche nel design della sala il tema di accoglienza e contrasto. La ricerca estetica di superfici, sia per il pavimento vinilico Tarkett a fasce di seminato rosa, blu, grigio chiaro e antracite, che per la boiserie e rivestimento delle pareti, è stata l'ispirazione creativa per conferire carattere e movimento agli ambienti del ristorante, che si concede così a un design originale ed elegante.

Le carte da parati che rivestono le pareti di ogni stanza sono state disegnate ad hoc da Debonademeo Studio per Wall&Decò, ognuna ispirata ai Quattro Elementi.

Punto luce su ogni singolo tavolo, le fluttuanti lampade ad arco in metallo dalla finitura champagne, un bouquet di steli sottili che terminano con un fiore conico, delicatamente sospese come gioielli, realizzate su disegno Debonademeo Studio in collaborazione con Karman.

Tavoli modello "Liberty" di Pedrali, così come di Pedrali sono le poltroncine in pelle "Ester".

Carrelli giallo fluo con maxi ruote progettati su disegno Debonademeo Studio per i camerieri che "viaggiano" nella sala portando le pietanze e le bevande ai vari tavoli, conferiscono allo spazio un carattere dinamico del tutto unico.

Oltre alle sale ristorante, c'è una riservata saletta Relax blu Klein, con pochi tavolini bar dalla finitura Fenix arancio fluo (Pedrali) e una lunga panca a parete in pelle grigia, plafoniere a globo "Braille" di Karman.

Nelle delicate toilette, concepite come prosecuzione dell'area accoglienza, ritroviamo la boiserie riflettente in metallo a finitura champagne, pavimenti e rivestimenti vinilici Tarkett QT, un lungo lavabo a vasca unica in marmo rosa del Portogallo su disegno Debonademeo Studio, illuminato da plafoniere a globo "Braille" di Karman.

Il nome del locale, diventa non più solo un richiamo all'offerta gastronomica che ne ha costituito la fama, ma un viaggio immersivo tra sensazioni contrastanti. I sapori dei piatti proposti trovano il loro corrispettivo nell'alternanza percettiva degli interni in cui si passa dai colori freddi ai colori caldi, da superfici ruvide a superfici morbide, da elementi storici a pezzi d'arredo contemporanei.